

Il Porte Vecchio di Marsiglia

Logan, Tlv3



I] La nascita di Marsiglia, il suo scopo nell' Antichità e nel Medioevo



Victor Coste, 1910, Marsiglia Greca

Nato dalla volontà di proteggersi degli nemici, il Vecchio porto o oppure il Lacydon è scelto dai Greci e più esattamente dai Focesi che creano Massalia nel 600 AC. Aristotele nella sua Costituzione di Marsiglia dice che l'uomo che ha creato Marsiglia si chiama Protis.

Il porto diventa rapidamente un polo di scambi tra l'Oriente e l'Occidente. Nel 400 AC, Massalia inizia spedizione marittime nei paesi allontanati come il Marocco, la Scandinavia, la Mauritania ...

Lo sviluppo continua fino alla vittoria di Giulio Cesare nel 50 AC. La città è rovinata, la sua flotta distrutta, il suo arsenale militare confiscato. La dinamica economica si modera e la città entra in un periodo di transizione economica.

Durante il regno dei Merovingi, Marsiglia ridiventa il principale porto legato con l'Italia, l'Impero Bizantino e il mondo Orientale. I principali prodotti scambiati sono gli oli, i vini, le spezie e i cereali. Tuttavia, le invasioni musulmani nel 800 provocano una nuova diminuzione dell'economia che si limita alla pesca e al cabotaggio . Sarà necessario di aspettare l'undicesimo secolo affinché il dinamismo economico possa ripartire. Il commercio si sviluppa con i metalli e la drapperia.

Diventa molto importante con il Nord Africa, l'Italia, la Sicilia e la Spagna.. Questo sviluppo è alimentato dall'estensione del mercato interno con Arles, Avignone o Lione

III] Il Porte Vecchio al centro della storia di Marsiglia

Nel 1500, gli Aragonesi attaccano Marsiglia dal mare, saccheggiano la città e le navi e portano come trofeo la catena che delimitava lo spazio marittimo del porto che si trova ancora oggi nella cattedrale di Valencia. Nel 1666, Luigi XIV inizia l'estensione della città, le mura sono distrutte affinché la città possa estendersi su tutte le rive del Porte Vecchio.

Nel 1669, un editto intensifica il potere economico di Marsiglia dando un dazio del 20% le merci del Levante e di Barbarie che sono venute dagli altri porti del regno.

Nel diciottesimo secolo, il Forte di Sante Giovanni e il forte di Sante Niccolò vedono la luce per proteggere il porto ma questo sarà inutile contro l'epidemia di peste che devasterà la città nel 1720.



Cattedrale di Valencia



Forte Santo Niccolò

III] La Rivoluzione Industriale e la fine del ruolo centrale del Porte Vecchio

Nel 1840, la necessità di ingrandire il Porte diventa un' evidenza. Secondo porte francese, Marsiglia è diventato un punto chiave a livello nazionale. Nel 1844, il governo innesta la costruzione del bacino della Joliette per creare un legame tra il Porte Vecchio e il Porte Nuovo che costerà 18 milioni di franchi. Durante la Seconda Guerra mondiale, il Porte Vecchio sarà distrutto dagli tedeschi e il suo ruolo sarà dopo trasferito nel Gran Porto marittimo di Marsiglia.

Oggi, il Porte Vecchio ha perduto la sua dimensione economica diventando un centro culturale (Marsiglia capitali europee della cultura nel 2013) e sociale. Il tradizionale mercato dei pescatori permette di conservare l'immagine di una città tornata verso il mare. Grazie alla sua posizione strategica, il porte di Marsiglia espone delle statistiche discreti. Infatti, il traffico generale era di 86 milioni tonnellate e di 2,4 milioni di passeggeri nel 2012.



Il Porte Vecchio, 1944



Il Bacino della Joliette

Il peso della globalizzazione



➔ Flussi di merce

○ Stretti strategici

La rappresentazione del Porte Vecchio alla tivù e al cinema



Bella è la vita

*Trilogia di Marcel Pagnol:
Marius, Fanny, Cesare*